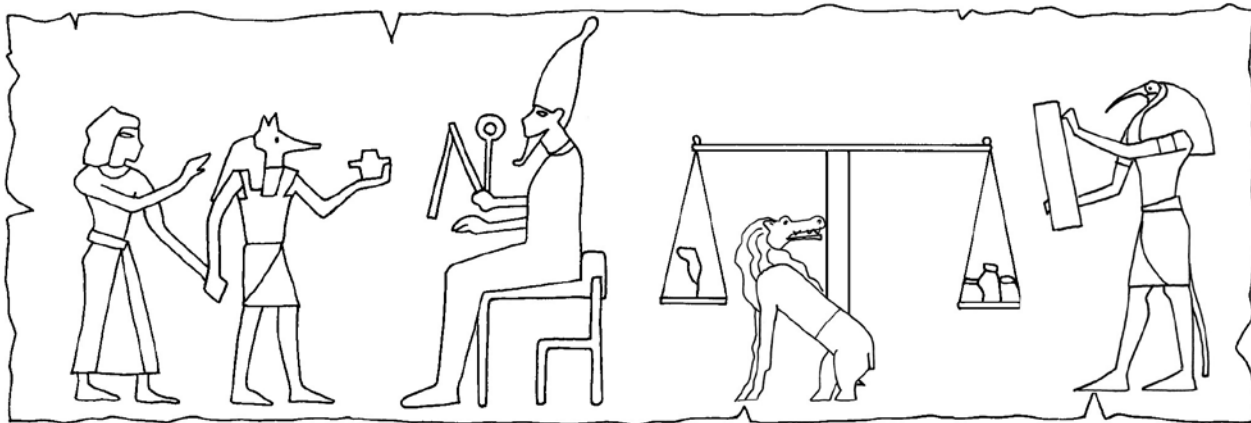


L'OLTRETOMBA

Dopo la mummificazione, il corpo del defunto veniva deposto nel **sarcofago**. Questo accadeva per i nobili e i ricchi; i poveri, invece, venivano seppelliti semplicemente in tombe scavate nella sabbia del deserto.

Durante il funerale un sacerdote celebrava la cerimonia dell'apertura della bocca, che permetteva all'anima del defunto di ritornare alla vita.

Il dio Anubi conduceva il defunto verso la sala del giudizio, dove avveniva la pesatura del cuore: il cuore veniva messo su un piatto di una bilancia e confrontato con il peso della "piuma della verità"; Thot, scriba degli dèi, registrava il risultato ottenuto: se il cuore risultava più leggero della piuma, il defunto iniziava un lungo viaggio sulla barca che lo traghettava nell'aldilà, nel Campo dei Giunchi, accompagnato da Iside;



se il cuore pesava più della piuma, il feroce Ammitt, corpo da ippopotamo e testa di coccodrillo, era pronto a divorarlo. Il sarcofago veniva deposto nella tomba insieme a oggetti di uso quotidiano (pettini, gioielli, vestiti, provviste alimentari, armi...): tutto ciò che il defunto aveva utilizzato in vita e che avrebbe usato anche dopo la morte.

Nelle tombe dei faraoni e dei nobili erano poste anche delle statuette (**ushabti**) che rappresentavano persone e che avevano il compito di eseguire al posto del defunto i lavori che gli venivano richiesti.

Sulle pareti del sarcofago o su un rotolo di papiro era trascritta una raccolta di formule religiose che il defunto poteva leggere per sapere che cosa fare nel viaggio verso l'aldilà.



Nome _____ Classe _____ Data _____

L'ARTE DI FARSI BELLI

◆ Osserva l'immagine e rispondi.

- Come sono pettinate queste donne?

- Quali parti del volto sono truccate e come?

- Quali gioielli portano?



◆ In questo testo informativo evidenzia le parole chiave.

Gli Egizi, sia uomini sia donne, davano grande importanza alla bellezza fisica, quindi valorizzavano i loro abiti, semplici e bianchi, con gioielli, pettinature e trucco molto curati. Le donne egizie si truccavano gli occhi, si dipingevano le unghie e il palmo delle mani, usavano creme per rendere più morbida la pelle. Il trucco degli occhi veniva realizzato dapprima con malachite verde e poi con una polvere nera chiamata "mesdemet", usata sia come ombretto sia per scurire ciglia e sopracciglia. Questa sostanza aveva anche uno scopo curativo perché proteggeva gli occhi dal sole e allontanava gli insetti.

Molto diffuso era l'uso di unguenti e profumi preparati nei laboratori specializzati dipendenti dai templi. Le delicate essenze venivano conservate in piccoli vasi fatti di ceramica, argilla smaltata, alabastro. Durante i banchetti e nel corso delle cerimonie religiose, gli antichi Egizi usavano il "cono di profumo", un unguento grasso, profumato e solidificato che veniva posto sui capelli o sulle parrucche. Con il calore dell'ambiente e del corpo si scioglieva emanando una piacevole fragranza. Insieme ai vasetti per i cosmetici, ai bastoncini per il trucco e ai pettini, c'era anche lo specchio, un oggetto di lusso che poteva essere una vera e propria opera d'arte per il materiale utilizzato e per le decorazioni. Era un disco metallico in bronzo, rame o argento, lucidato e decorato in modo molto raffinato, sorretto da un manico a forma di colonnina, di pianta di papiro o di figura femminile. Gli specchi avevano anche funzioni religiose perché venivano offerti agli dèi Mut e Hathor.

◆ Ora individua i diversi paragrafi, associa ad ognuno una didascalia adatta e realizza un riassunto sul quaderno.